

Le istituzioni dell'UE dopo l'ampliamento

Commissione Europea

Fino al 1° maggio 2004: sono 20 i commissari effettivi, mentre i 10 commissari dei nuovi Paesi membri hanno partecipato alle diverse riunioni, sono stati ascoltati dal Parlamento europeo e hanno partecipato alla prima riunione ufficiale del Collegio a 30 membri durante la prima settimana di maggio 2004.

Dal 1° maggio 2004 al 31 ottobre 2004: periodo transitorio durante il quale i 10 nuovi commissari potranno partecipare a pieno titolo all'attività e alle decisioni della Commissione, ma non avranno un portafoglio specifico e collaboreranno con uno degli attuali commissari per il settore di sua competenza.

Dal 1° novembre 2004 al 31 ottobre 2009: con l'entrata in vigore del Trattato di Nizza, la Commissione sarà composta da 25 membri, uno per Paese. I membri della nuova Commissione saranno nominati in occasione dal Consiglio europeo il 17/18 giugno, e il nuovo Presidente sarà votato dal Parlamento europeo nella sessione del 20 luglio. Successivamente, dopo le audizioni dei commissari da parte del Parlamento all'inizio di ottobre, il Consiglio istituirà ufficialmente la nuova Commissione, che entrerà in funzione il 1° novembre. Dopo l'adesione degli altri due Paesi candidati, Bulgaria e Romania, i 27 dovranno decidere il numero e la composizione della Commissione, che non potrà più avere, in base al Trattato di Nizza, un Commissario per Paese, bensì un numero inferiore.

Consiglio dei Ministri

Dal 1° maggio 2004 al 31 ottobre 2004: con l'ampliamento, i 15 Stati membri mantengono lo stesso numero di voti. Con i nuovi entrati il numero totale è portato a 124, con maggioranza qualificata a 88 e minoranza di blocco a 37

A partire dal 1° novembre 2004: il numero totale dei voti è portato a 321, con maggioranza a 232 e minoranza di blocco a 90. L'Italia avrà 29 voti, come Germania, Regno Unito e Francia; la Spagna 27 come la Polonia, fino ai 4 dei Paesi Baltici, di Lussemburgo e di Cipro e ai 3 di Malta. Con il successivo ampliamento, la Bulgaria avrà 10 voti e la Romania 14, il che porterà il totale a 345, con maggioranza a 255 e minoranza di blocco a 91.

Fino al 2006 verrà mantenuto il sistema attuale di rotazione semestrale della Presidenza del Consiglio, nel seguente ordine: Irlanda (fino al 30 giugno), poi Paesi Bassi, Lussemburgo, Regno Unito, Austria, Finlandia. La Costituzione europea dovrà poi stabilire nuovi criteri per la Presidenza (collegiale?).

Parlamento europeo

A partire dal 1° novembre 2004: il numero totale dei voti è portato a 321, con maggioranza a 232 e minoranza di blocco a 90. L'Italia avrà 29 voti, come Germania, Regno Unito e Francia; la Spagna 27 come la Polonia, fino ai 4 dei Paesi Baltici, di Lussemburgo e di Cipro, e ai 3 di Malta. Con il successivo ampliamento, la Bulgaria avrà 10 voti e la Romania 14, il che porterà il totale a 345, con maggioranza a 255 e minoranza di blocco a 91. E' da notare che l'Italia, con il 12,75% della popolazione dell'UE a 25, avrà diritto al 10,66% dei seggi al Parlamento. Rispetto agli altri grandi paesi si hanno le seguenti percentuali: Germania (99 seggi come ora): 13,52% dei seggi con una popolazione pari al 18,17%; Regno Unito (78 seggi) rispettivamente 10,66% e 13,18%; Francia (78), 10,66% e 13,06%; Spagna (54) 7,38% e 8,89%; Polonia (54) 7,38% e 8,53%, fino a Malta (5), 0,68% dei seggi e 0,09% della popolazione.